

Eco Dieci anni dalla morte

A Roma esposta la prima edizione de 'Il nome della rosa'

■ **ROMA** La prima edizione originale de 'Il nome della rosa', pubblicata da Bompiani nel 1980, dedicata a Eugenio Montale in cui si legge: «Grato per il dono natalizio delle sue poesie, con l'ammirazione di sempre il suo Umberto Eco». Le lettere a Maria Bellonci, fondatrice del Premio Strega, scritte nel 1981, l'anno in cui Eco vinse il più ambito riconoscimento letterario italiano, e nei due anni successivi. Le tavole originali di Milo Manara, concesse dall'autore, dedicate a 'Il nome della rosa' che resta il libro italiano più diffuso nel mondo, secondo solo a Pinocchio. Sono tra i documenti più preziosi esposti alla mostra 'Umberto Eco e il nome delle cose. Segni, realtà e interpretazione' che si è

aperta ieri a Roma e si potrà vedere fino al 26 luglio 2026 a Palazzo Firenze, sede della Società Dante Alighieri. Realizzata nel decennale della morte di Umberto Eco, dalla Società Dante Alighieri e dalla Fondazione Umberto Eco, con la produzione di Arthemisia, l'esposizione, a cura di **Valentina Spata** e **Chiara Barbato**, riesce a racchiudere in una sola stanza il mondo del semiologo, filosofo, bibliofilo, saggista e romanziere che ha anticipato i tempi e immaginato quello a cui saremo andati incontro. Molti i documenti inediti o mai esposti fra lettere, libri, ritratti tra cui quello famoso realizzato da **Tullio Pericoli**, e disegni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



162170-ITOP43